

SABATO 02 GENNAIO 2021

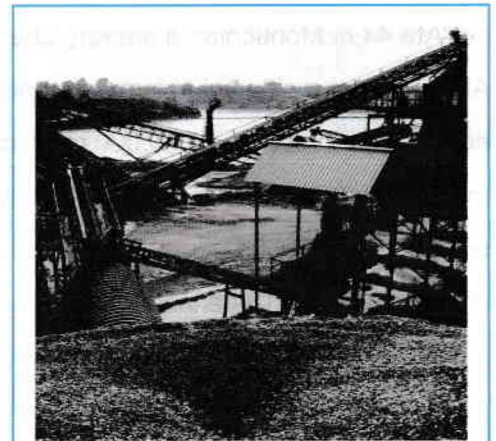
MONTIRONE. L'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale è stata animata dalla riforma degli ambiti estrattivi. A rischio erosione il 15% dell'area municipale

«Il piano cave divorerà il nostro territorio»

Esplode la polemica sulla bocciatura della mozione Minoranze in pressing: «Escavazioni fuori controllo Tuteleremo i cittadini con una serie di osservazioni»

VALERIO MORABITO

«Il nuovo piano cave della Provincia prevede un maggior consumo di suolo del territorio di Montirone». A lanciare l'allarme, nel corso dell'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale, è stata la minoranza. L'OPPOSIZIONE ha presentato sul tema una mozione che è stata bocciata dall'aula scatenando la prima polemica del 2021. Il documento avrebbe impegnato l'esecutivo a «partecipare attivamente all'iter dell'approvazione del piano provinciale delle cave, esprimendo contrarietà sia all'inserimento del nuovo indice di volumetrie estrattive aggiuntive a quelle residue autorizzate ma mai utilizzate dal varo dello strumento di programmazione del 2005». La mozione chiedeva anche di opporsi al trasferimento di volumetrie tra bacini diversi. Nel corso del dibattito in streaming Adele Ferrari,



Le cave presenti e future tornano al centro del dibattito a Montirone

Serafina Bandera, Pietro Fratti e Silvia Ghiroldi della civica Viviamo Montirone hanno ribadito come le ricadute negative del piano saranno concentrate «sul nostro paese. La Provincia ha previsto che non vengano chiusi gli Ate 35 e 36 incardinati sul nostro territorio, ma anzi che venga assegnata un supplemento di volumetria estrattiva». La bozza del piano prevede anche «quasi 8.000.000 di metri cubi di riserva e una stima del giacimento di 9.550.000 metri cubi, volumetrie che fanno presagire che questo bacino estrattivo rischi di rimanere in attività per i prossimi decenni». LE MINORANZE hanno inutilmente incalzato l'esecutivo, perché la mozione è stata respinta. «Il 9 gennaio 2021 scadranno i termini per presentare le osservazioni alla bozza del Piano cave - ha annunciato in un documento l'opposizione dopo la seduta del Consiglio comunale -. Prowederemo a presentare autonomamente delle osservazioni per tutelare i cittadini di Montirone». La bozza era finita anche nel mirino del comitato «Bitumificio? No, grazie» che ha lanciato un video sui social network che con immagini testimonia come «il territorio delle cave passerebbe da una percentuale del 15% al 25%. Il Piano cave così come pensato si divorerà Montirone». Legambiente e comitato sono preoccupati anche che nella pianificazione non si sia tenuto conto dell'effetto combinato delle escavazioni nell'Ate 63 e dell'impianto di trattamento di conglomerati bituminosi. Un progetto che vede l'opposizione di un fronte sempre più ampio che da Borgosatollo a Ghedi passa appunto da Montirone. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA